

# PER MANO

Periodico dell'Associazione Volontari  
Assistenza Pazienti Oncologici

**2** Volontari in avapo:  
un valore inestimabile

L'esperienza del  
punto informativo **8**

Al centro inserto  
staccabile

**12** Il rapporto  
di lavoro  
nella malattia





# VOLONTARI IN AVAPO: UN VALORE INESTIMABILE

Volontari in AVAPO



di Stefania Bullo

## I volontari in AVAPO-Mestre

così come in ogni organizzazione di volontariato, **sono una presenza di fondamentale importanza**: grazie a loro è possibile organizzare le attività ed i diversi servizi, nel nostro caso specifico rivolti all'ambito oncologico.

**Volontari, persone che nelle proprie scelte di vita hanno avvertito quanto importante sia donare una parte di sé e del tempo personale di vita nell'aderire ai valori che sottendono l'esistenza di AVAPO: valori fondati sulla solidarietà, sull'aiuto reciproco e sul senso di comunità che sa farsi attenta ai bisogni di chi si trova a vivere la difficile esperienza di malattia.**

Due sono i pilastri su cui si fonda AVAPO: i volontari e i contributi economici che riceve dai sostenitori. È chiaro quindi la rilevanza che riveste la presenza dei volontari affinché la "casa di AVAPO" ben rappresentata dal logo, **possa**

**continuare a "prenderci cura" di chi ha bisogno di sostegno e nel bussare alla sua porta, possa trovare sempre qualcuno pronto ad accoglierlo.**

Può apparire arido misurare dei valori incasellandoli dentro a numeri che possono apparire freddi, ma servono per rappresentare l'attività di questa Associazione.

**Le persone raggiunte nel corso del 2017 da uno dei servizi erogati, grazie alla presenza generosa di 155 volontari, sono state 824.** Un numero importante soprattutto se si considerano le ore donate perché l'organizzazione della vita associativa funzioni in modo coordinato e puntuale: sono state un totale di **26.100 le ore messe a disposizione, corrispondenti all'attività lavorativa di 15 persone.** È chiaro che si tratta di un esempio tangibile di cosa significhi contribuire a "realizzare un welfare sostenibile". Se si dovesse infatti, contare su lavoratori dipendenti non sarebbe possibile sostenere l'imponente impegno economico richiesto, ma al di là di questo, il



valore della presenza del volontario è di gran lunga superiore. **È l'attestazione di cosa significhi sentirsi parte di un contesto sociale che vive nella quotidianità attraverso anche piccoli gesti, l'importanza della solidarietà e del farsi attenti ai bisogni di chi vive accanto a noi.**

Certamente per operare in un ambito tanto delicato, è necessario coniugare il desiderio di essere d'aiuto con un adeguato percorso di formazione che porti a conoscere la realtà di AVAPO, la sua storia ed i diversi ambiti di intervento in cui ciascuno può trovare la collocazione più idonea per sé. Non necessariamente infatti, operare in un'Associazione collocata in ambito socio-sanitario, richiede una relazione con la persona malata. Come affermato in precedenza, serve

una "macchina organizzativa" ben oliata affinché tutto possa funzionare al meglio nel rispetto delle esigenze delle persone a cui rivolgiamo il nostro intervento: non esiste una gerarchia legata all'importanza delle attività. Anche una presenza che solo all'apparenza può sembrare essere di scarso rilievo, diventa sostanziale nel comporre quello che amo definire "il puzzle della vita di AVAPO".

**Chi sono i volontari di AVAPO-Mestre? Persone che sanno mettere passione, entusiasmo, umanità, qualità nel servizio, e che sanno prodigarsi in un impegno di miglioramento continuo perché consapevoli di un percorso che li vede insieme ad altri, corresponsabili e compartecipi di scelte condivise.**

**ANCHE QUEST'ANNO MARTEDI' 9 OTTOBRE, ALLE ORE 17,30 PRESSO LA SEDE DI VIALE GARIBALDI 56 A MESTRE AVRÀ LUOGO LA PRESENTAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE PER NUOVI VOLONTARI E NELL'OCCASIONE SI RACCOLGIERANNO LE ISCRIZIONI DEI PARTECIPANTI. PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 041 5350918**



**ASSOCIAZIONE  
VOLONTARI  
ASSISTENZA  
PAZIENTI  
ONCOLOGICI**

V.le Garibaldi 56  
Mestre Venezia

# **CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI**



**per iscriverti  
chiama  
041 5350918**  
[www.avapomestre.it](http://www.avapomestre.it)  
[info@avapomestre.it](mailto:info@avapomestre.it)

**i corsi si terranno presso  
la sede di Avapo Mestre  
in viale Garibaldi 56**



# PREVENZIONE E VITA

a cura della Redazione

**Avapo-Mestre, in collaborazione con L'ULSS 3 Serenissima, La Lega Italiana per la lotta ai tumori e il Comune di Venezia promuove un ciclo di quattro incontri per sensibilizzare la cittadinanza sulle attività di prevenzione che vengono effettuate per prevenire le malattie di natura oncologica.**

A cura della redazione  
Da alcuni mesi questa Associazione ha intensificato la collaborazione con alcuni oncologi dell'ULSS 3 Serenissima al fine di dare maggiore pubblicità alle campagne di screening che vengono promosse dalle strutture sanitarie pubbliche al fine di ridurre il rischio di contrarre malattie, ridurre la mortalità e migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Avapo-Mestre, ha trattato il tema della

Prevenzione e dello screening all'interno degli ultimi 4 numeri del proprio periodico associativo "PER MANO" diffuso attraverso il proprio sito Web e distribuito nel territorio veneziano.

Al fine di raggiungere un maggior numero di persone, **AVAPO-Mestre, in collaborazione con Lilt - (Lega italiana per la lotta ai tumori), il Comune di Venezia e l'Ulss 3 Serenissima, ha promosso, nel mese di ottobre 2018, 4 incontri pubblici da tenersi due a Mestre e due in comuni limitrofi, Spinea e Marcon.** Tale iniziativa è inserita nella manifestazione "Ottobre rosa", appuntamento annuale patrocinato dal Comune di Venezia al fine di sensibilizzare la popolazione sulle prevenzione della donna dalle malattie oncologiche.

iniziative





**ULSS3**  
SERENISSIMA



**LE CITTÀ  
IN  
FESTA**



in collaborazione con  
Sezione Provinciale di Venezia  
**LILT**  
LIGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

# 4

# INCONTRI SULL'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA mestre marcon spinea

## 4 OTTOBRE

PREVENZIONE E CURA DELLA NEOPLASIA DELLA MAMMELLA

**Centro Culturale Santa Maria delle Grazie, Mestre 17.30 -19.00**

- L'organizzazione dello screening del tumore della mammella
- Lo screening del tumore della mammella: il parere del radiologo e del senologo
- Prendermi cura di me attraverso la prevenzione: perchè dico sì e perchè dico no
- Esibizione di Agnese Ardolino al violino

## 11 OTTOBRE

LA PREVENZIONE ONCOLOGICA NELLA DONNA

**Sala Consiliare Comune di Marcon 17.30 -19.00**

- L'organizzazione dello screening del tumore della mammella
- L'organizzazione dello screening del tumore della cervice uterina
- L'attività fisica nella prevenzione delle malattie oncologiche
- Prendermi cura di me attraverso la prevenzione: perchè dico sì e perchè dico no
- Esibizione del Coro femminile Harmonia diretto da Maria Chiara e Nicola Ardolino

## 18 OTTOBRE

PREVENIRE LA NEOPLASIA DEL COLON RETTO E' POSSIBILE:

alcuni suggerimenti degli esperti

**Centro Culturale Santa Maria delle Grazie, Mestre 17.30 -19.00**

- L'organizzazione dello screening del tumore del colon retto
- L'attività fisica nella prevenzione delle malattie oncologiche
- Lo screening del tumore del colon retto: il parere del gastroenterologo
- Prendermi cura di me attraverso la prevenzione: perchè dico sì e perchè dico no
- Esibizione del soprano Maria Chiara Ardolino

## 25 OTTOBRE

LA PREVENZIONE ONCOLOGICA NELLA DONNA

**Sala Cinema Bersaglieri Spinea 17.30 -19.00**

- L'organizzazione dello screening del tumore della mammella
- L'organizzazione dello screening del tumore della cervice uterina
- L'attività fisica nella prevenzione delle malattie oncologiche
- Prendermi cura di me attraverso la prevenzione: perchè dico sì e perchè dico no
- Esibizione del mezzosoprano Martina Camillo

### Informazioni:

AVAPO Mestre  
Viale Garibaldi 56 Mestre  
041 5350918  
[www.avapomestre.it](http://www.avapomestre.it)  
[info@avapomestre.it](mailto:info@avapomestre.it)

# MINDFULNESS

## UN PERCORSO PER LA RIDUZIONE DELLO STRESS BASATO SULLA PRATICA DELLA CONSAPEVOLEZZA

Mindfulness



Una diagnosi di cancro è traumatizzante per il paziente e per i suoi cari. L'intero nucleo familiare deve affrontare un futuro di dubbi e paure, con grandi cambiamenti che derivano dalla malattia o dal trattamento, col conseguente carico di emozioni negative. Tutto ciò ha un impatto estremamente importante sulla qualità della vita di chi ne viene colpito e dei suoi familiari. I pensieri più disparati si concatenano, assalgono la mente e la agitano, come fosse un mare in tempesta. Seguendo le onde dei pensieri veniamo inghiottiti dai flutti, incapaci di osservare quanto ci accade da una prospettiva più ampia che ci aiuti a dipanare i fili intricati dello smarrimento.

La pratica della **Mindfulness** rende possibile un'alternativa: anziché inabissarsi nella tempesta, ci si può sedere sulla riva e osservare quanto ci sta capitando: e così non si rimane intrappolati nel vortice senza fine dei pensieri (che possono essere giudicanti e non salutari) ma si può imparare a non venirne sopraffatti e lasciarli andare e venire con serenità.

### COSA È LA MINDFULNESS?

**Mindfulness** è la traduzione inglese della parola **sati** in lingua Pali, che significa consapevolezza, presenza mentale, attenzione. Consiste infatti nell'osservare, guardare e imparare a capire il funzionamento della propria mente, concentrandosi su quanto accade nel momento presente. Abbandonando i pensieri sul passato e le aspettative sul futuro, si impara a vivere nel qui e ora e accettare quello che nella vita non si può cambiare.

### CHE COSA È IL PROTOCOLLO MBSR?

Il protocollo **Mindfulness Based Stress Reduction (MBSR)** è un **trattamento di riduzione dello stress e gestione dell'ansia basato sulla pratica della consapevolezza** sviluppato alla fine degli anni '70 da Jon Kabat-Zinn e praticato da oltre 30 anni nella clinica dell'UMASS (Università del Massachusetts). Offre ai partecipanti una serie di competenze che possono essere agevolmente integrate nella quotidianità al fine di gestire efficacemente lo stress, l'ansia e la sofferenza.

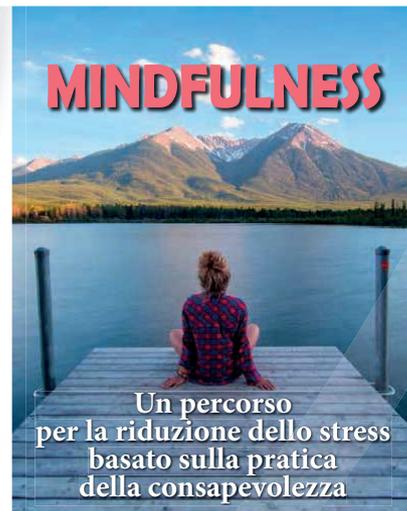


PER MAGGIORI INFORMAZIONI

AVAPO Mestre ONLUS  
V.le Garibaldi 56 Mestre Venezia  
tel. 041 5350918  
www.avapomestre.it  
info@avapomestre.it

“La mindfulness o consapevolezza è una fondamentale qualità umana. Un modo per apprendere e porti saggiamente nei confronti di tutto ciò che sta accadendo nella tua vita e che ti permette un grande senso di connessione con il tuo vivere sia interiormente che esteriormente”.

*Jon Kabat-Zinn*



Protocollo MBSR



### PER INFORMAZIONI:

Telefonare alla sede di AVAPO Mestre  
T. 041 5350918 o scrivere: info@avapomestre.it

Mindfulness

Studi scientifici hanno dimostrato i benefici che questo protocollo ha sulla gestione del distress psicologico del malato oncologico. Tra questi troviamo una riduzione dei sintomi ansioso-depressivi, della percezione del dolore e della irritabilità e un miglioramento della qualità del sonno e più in generale della qualità della vita.

In particolare, durante il corso, è previsto l'apprendimento di strumenti pratici e modalità specifiche finalizzate a:

- gestire le situazioni di stress;
- imparare a gestire le emozioni e i pensieri ricorrenti;
- affinare le proprie capacità di auto-esplorazione attraverso un contatto più intimo con la propria mente e una maggiore consapevolezza dell'interazione mente-corpo;
- maturare un modo nuovo di porsi in relazione con la propria esperienza;
- imparare a stare nel presente e coltivare la presenza mentale;
- sostituire a modalità di reazione abituali e disfunzionali risposte consapevoli e adeguate.

**Il protocollo MBSR è stato introdotto in diverse strutture sanitarie come parte di un approccio integrato alla cura del cancro, che mira da un lato a curare la malattia con un approccio farmacologico, dall'altro a promuovere il benessere globale del paziente e a ridurre lo stress associato alla patologia.**

**AVAPO Mestre, al fine di facilitare il possibile adattamento personale dopo il periodo delicato delle terapie, ha deciso di promuovere questo percorso rivolgendolo a coloro che hanno affrontato una patologia oncologica (paziente e familiare).**

Il programma MBSR si svolge in gruppo, è completamente esperienziale e si sviluppa in 8 incontri della durata di 2,5 ore circa, più una giornata intensiva di 7 ore.

Il corso sarà tenuto da Lucia Bazzo, psicologa-psicoterapeuta di AVAPO Mestre, istruttrice di protocolli Mindfulness-Based.

Il corso è gratuito, a numero chiuso di partecipanti e richiede un colloquio preliminare con la conduttrice.



# PER NON RESTARE SOLI



di Riccardo Da Lio

## Il Punto informativo presso l'Ospedale di Mestre, una presenza discreta ma di grande utilità.

A partire dal mese di marzo è stato ampliato l'orario di apertura del PUNTO INFORMATIVO gestito i volontari AVAPO presso l'Ospedale dell'Angelo di Mestre. Il servizio viene ora offerto tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle 18,00 di ogni mercoledì e giovedì, per dare alla cittadinanza informazioni in merito a specifici servizi di carattere-socio sanitario, a supporto dell'attività sanitaria erogata dalle strutture pubbliche ai malati con patologie oncologiche.

Il servizio viene espletato da 18 volontari, che si alternano tra loro allo sportello. Questi volontari sono una piccola comunità, tra loro c'è affiatamento e coesione. PER MANO ha raccolto le testimonianze dei coordinatori di questo servizio, **Pietro Chinellato e Luciano Cristofolotti** per conoscere le loro impressioni sul lavoro svolto dal Punto Informativo.

**Chiedo a Pietro e Luciano, quali sono, innanzitutto, le ragioni che vi hanno spinto a dedicare il vostro tempo a questo servizio.**

**(Pietro)** - Sono entrato in questo progetto, perché era innovativo rispetto alle attività che già svolgevo in Avapo- Mestre. Ora la scelta di ampliare l'orario di apertura mi ha consentito di avvicinare altre persone che hanno bisogno di prendere decisioni importanti per la loro vita e quella dei loro familiari.

**(Luciano)** - Quando sono entrato in Avapo il servizio esisteva già. Mi è stato offerto di farne parte e ho accettato l'invito con l'obiettivo di renderlo migliore.

**Quali informazioni date al pubblico presso l'ospedale dell'Angelo?**

**(Luciano)** - E' innanzitutto opportuno precisare che chi si avvicina al nostro sportello ha bisogno prima di tutto esternare la propria storia individuale, di



far conoscere il proprio vissuto. Il primo approccio è quello dell'ascolto della persona che si rivolge a noi. Solo dopo aver ben compreso i bisogni delle persone, diamo le opportune informazioni e proponiamo le modalità di aiuto, di assistenza, di sostegno psicologico offerte da AVAPO.

**Quali sono i principali bisogni di chi ricorre al Punto Informativo?**

**(Pietro)** – La principale domanda è quella dell'assistenza domiciliare. Di solito ne fanno richiesta i familiari di persone ancora degenti che devono affrontare il post ricovero, con tutte le incognite del caso, le quali hanno bisogno di non rimanere sole nell'assistenza al proprio familiare, di ricevere un sostegno psicologico e garanzie di poter ricevere realmente un aiuto. Se a seguito dell'informazione data, AVAPO viene scelta per provvedere all'assistenza domiciliare, vengono fornite precise indicazioni della prassi corretta da seguire.

Un'altra domanda è quella di poter essere supportati nell'accompagnato del malato all'ospedale in caso di terapie o controlli clinici.

**(Luciano)** - A volte vengono fatte richieste non sempre coerenti con la patologia oncologica. In questo caso ci si attiva comunque per soddisfare la richiesta andando a reperire informazioni presso enti, ospedali, associazioni in modo da essere comunque di aiuto. Per esempio ci si avvale dello SPAZIO MESTRE SOLIDALE gestito dal Comune di Venezia, che raggruppa numerose associazioni che lavorano nel campo della solidarietà sociale.

**Quali sono i vostri strumenti di lavoro?**

**(Pietro)** - La postazione ha carattere di ufficio, da poco è stata abbellita con piante ornamentali per renderla più accogliente. Distribuiamo materiali

informativi, depliant e ci intratteniamo a colloquio con le persone garantendo loro massima riservatezza. L'attività informativa viene monitorata e tutti gli accessi sono registrati e trattati mediante apposite schede.

**(Luciano)** – La nostra presenza si è ben integrata all'interno della struttura sanitaria stiamo intrattenendo buoni rapporti di collaborazione con il personale ospedaliero.

**Oltre quello che già fate, quali iniziative ritenete siano utili per aiutare maggiormente le persone colpite da malattie neoplastiche e i loro familiari ad affrontare la malattia?**

**(Pietro e Luciano)** – Attualmente teniamo riunioni periodiche con tutti i 18 volontari per esaminare, scheda per scheda, le richieste avanzate il grado di risposta dato, una verifica quindi sul campo per capire i bisogni emergenti e sui quali lavorare per migliorare le nostre prestazioni.

Pensiamo, a breve, di incontrare anche le psicologhe della nostra associazione e tenere con loro degli incontri formativi per migliorare l'approccio del volontario al malato oncologico e alla sua famiglia, in modo da poterci rapportare in modo univoco e professionale alle persone che ci chiedono aiuto, curando la riservatezza, fornendo informazioni specifiche per ogni singolo caso perché ogni persona ha una sua storia e un suo vissuto che va conosciuto e rispettato in modo da tutelare principalmente la sua dignità umana. Puntiamo quindi su una maggiore formazione del volontario, sulla sua crescita etica e professionale. Questo approccio ci viene richiesto anche dal dott. Giovanni Poles, Direttore dell'Unità complessa cure palliative dell'ULSS 3 Serenissima.





di Terenzio Morao

Il 2 agosto scorso Lucrezia, giovane mestrina con una speciale sensibilità per il mondo del volontariato e tanta voglia di mettersi in gioco, si trovava zaino in spalla a Saint Jean Pied de Port – Pirenei occidentali, versante francese. Davanti a sé aveva i 799 km che la separavano da Santiago de Compostela: “il Camino del Norte” o semplicemente “il Camino”.

Lucrezia camminava vestendo una maglietta di Avapo Mestre e tramite facebook giorno per giorno ci ha tenuti informati dei suoi progressi, delle sue emozioni e anche delle sue difficoltà. Ma cosa la spingeva ad affrontare questa impresa, diventata di moda ma che conserva intatto il suo fascino mistico e le sue concretissime difficoltà?

Qualunque fosse la ragione iniziale, ciò che ci ha consegnato questa giovane avventurosa e determinata nei suoi resoconti quotidiani è stato il racconto di un viaggio di scoperta, quasi un'iniziazione alla lentezza e alla fatica, cioè gli elementi essenziali dello stile di vita dei secoli andati che solo i pellegrini e sporadici utopisti ancora conservano.

Lucrezia ci ha consegnato la sorprendente facilità di essere in sintonia con chi ha la medesima tua meta e viaggia con lo stesso tuo animo; con chi, perfetto sconosciuto, più veloce o più lento, accompagna i tuoi passi per un tratto.

Ci ha narrato la stupefazione di fronte al sorgere del sole sulla campagna, uno spettacolo che si ripete ogni giorno fin dal principio dei tempi ma sempre nuovo se guardato con gli occhi di chi vuol vedere. Ha ispirato aria inebriante, ascoltato il silenzio dei

boschi, sudato tutti i sudori possibili, apprezzato la solitudine e anelato alla compagnia, ha goduto di una pozza d'acqua fresca dove immergere i piedi stanchi, e fatto di giacigli spartani letti di piume.

Lucrezia ha vissuto intensamente, ha trovato dentro di sé e attorno a sé la forza e gli stimoli per superare le difficoltà, i momenti di sconforto, per andare avanti sempre e comunque. E ci ha offerto tutto ciò, ci ha aperto il suo animo e resi partecipi, solidali.

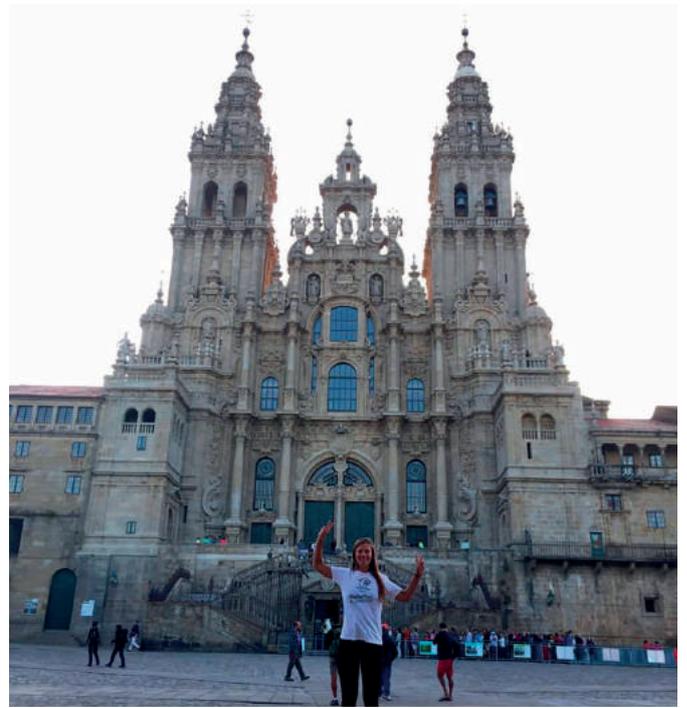
Grazie piccola Lucrezia, per averci regalato i tuoi occhi e le tue narici, la tua pelle e i tuoi piedi doloranti, grazie, noi abbiamo camminato con te.

Il 30 di agosto, dopo 27 giorni di cammino e quasi 800 chilometri un passo dopo l'altro, Lucrezia è entrata in Santiago leggera leggera, sfiorando appena il terreno, felice.

Piccina al cospetto dell'immensa cattedrale, grande nel cuore da voler dedicare la “Compostela” – l'attestato che certifica il completamento del pellegrinaggio – ad Avapo Mestre. Al culmine dell'emozione le sue parole non dimenticano coloro che, come noi, per quasi un mese l'hanno idealmente accompagnata: “La strada mi ha fatto da maestra, i Pellegrini da aiuto, la forza di volontà e la ricerca di sé stessi da motore, ...e voi gli occhi che mi hanno seguito dell'inizio.

Vi penso mentre sono qui davanti e dedico a ciascuno un passo di questa avventura”.

**Sabato 13 ottobre alle ore 17.30 presso il Centro Santa Maria delle grazie in Via Poerio a Mestre, ci sarà un incontro con Lucrezia che racconterà la sua avventura.**





# IL RAPPORTO DI LAVORO NELLA MALATTIA

La legge tutela i malati che lavorano e, in diversa misura, i lavoratori che sono familiari di malati oncologici in stato di grave handicap, permettendo loro di usufruire di permessi e congedi (retribuiti e non); di scegliere la sede e l'orario di lavoro e di godere di altri benefici per conciliare le cure con l'attività lavorativa.

Nell'ambito del lavoro, per i malati di tumore, sono previsti benefici diversi che derivano:

dall'accertamento della **percentuale di invalidità**;  
dall'accertamento dello stato **di handicap in situazione di gravità**; dalla sussistenza dei requisiti previsti dalla **legge 68/1999**.

Tali benefici si possono così configurare:

## **INDENNITÀ DI MALATTIA**

Il lavoratore che non sia in grado di espletare le sue mansioni a causa della malattia oncologica e delle sue conseguenze ha diritto di assentarsi dal lavoro per il periodo necessario per le cure e le terapie fino alla guarigione, a conservare il posto di lavoro (per un periodo di tempo) e a percepire un'indennità commisurata alla retribuzione. Ha inoltre diritto all'anzianità di servizio per tutto il periodo di assenza per malattia.

## **COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO PER PERSONE DISABILI**

La legge 68/1999 sul collocamento dei disabili prevede che la persona con invalidità alla riconosciuta superiore al 46%, ha diritto ad iscriversi nelle liste speciali del collocamento obbligatorio. Le imprese e gli enti pubblici hanno l'obbligo di assumere gli iscritti nelle liste speciali in numero proporzionale alle dimensioni della singola impresa o ente. Pertanto anche i malati di cancro, cui sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 46% hanno diritto ad esse assunti

obbligatoriamente ai sensi della predetta normativa.

## **SCELTA DELLA SEDE DI LAVORO E TRASFERIMENTO**

Il lavoratore, dipendente pubblico o privato, cui sia stato riconosciuto lo stato di "handicap grave" ha diritto di essere trasferito, se possibile, alla sede di lavoro più vicina al suo domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso. Analogo diritto è riconosciuto al familiare che assiste il lavoratore cui sia stato riconosciuto lo stato di handicap grave. (L. 104/1992 – art. 33)

## **MANSIONI LAVORATIVE**

Il lavoratore malato disabile ha diritto di essere assegnato a mansioni adeguate al suo stato di salute e alla mutata capacità lavorativa.

## **PERMESSI LAVORATIVI RETRIBUITI (L. 104/1992 – art. 33)**

I permessi lavorativi retribuiti spettano:  
alle persone disabili in situazione di gravità;  
ai genitori, anche adottivi o affidatari, della persona disabile in situazione di gravità;  
al coniuge convivente o alla parte di una unione civile o al convivente di fatto della persona disabile in situazione di gravità;  
ai parenti o affini entro il 2° grado della persona disabile in situazione di gravità.

Il diritto può essere esteso ai parenti e agli affini di 3° grado soltanto qualora i genitori o il coniuge della persona con disabilità grave abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti (L. 183/2010)

I lavoratori disabili in situazione di gravità possono beneficiare alternativamente di:  
**riposi orari giornalieri** di un'ora o due ore a seconda dell'orario di lavoro;

**3 giorni di permesso mensile**, frazionabili anche in ore.

Chi assiste il disabile grave può usufruire di:

**3 giorni di permesso mensile**,  
(frazionabili in ore)

Il ricovero a tempo pieno della persona in situazione di disabilità grave sospende il permesso. Per ricovero a tempo pieno si intende quello, per le intere ventiquattro ore, presso strutture ospedaliere o simili, pubbliche o private, che assicurano assistenza sanitaria continuativa ( circ. 155/2010), salve talune eccezioni a tale presupposto ( circ.32/2012)

**CONGEDO STRAORDINARIO BIENNALE RETRIBUITO (art. 42 – D.Lgs. 151/2001)**

Il lavoratore dipendente, coniuge convivente o la parte dell'unione convivente del malato portatore di handicap in situazione di gravità, ha diritto a un periodo di congedo straordinario retribuito, continuativo o frazionato, fino al massimo di due anni. Tale diritto, in mancanza del coniuge, può essere esteso anche ai genitori, al figlio convivente, al fratello o alla sorella conviventi con il portatore di handicap grave.

**RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE**

Può essere richiesta dal malato la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time conservando il diritto al posto e scegliendo di tornare a orario e stipendio pieno nel momento in cui si sente di farlo.

I familiari del malato di tumore hanno la priorità rispetto agli altri lavoratori nel chiedere il passaggio dal tempo pieno al tempo parziale per prendersi cura del congiunto.

## LAVORO NOTTURNO

Il lavoratore malato può chiedere di non essere assegnato a turni di notte.

## TELELAVORO

Se il lavoratore malato desidera continuare a lavorare durante le terapie, ma senza recarsi in ufficio, può chiedere di lavorare a casa.

## PERIODO DI COMPORTO

Oltre alla retribuzione o all'indennità di malattia, il lavoratore malato ha diritto a conservare il posto per un determinato periodo stabilito dalla legge, dagli usi e dal contratto collettivo e individuale.

## ASPETTATIVA NON RETRIBUITA

I contratti collettivi di lavoro spesso prevedono la possibilità di conservare il posto di lavoro anche nei casi in cui l'assenza per malattia determini il superamento del periodo di comporto. Ciò consente al lavoratore di usufruire di un periodo di aspettativa non retribuito per motivi di salute e di cura. Le modalità di concessione e durata dell'aspettativa variano in funzione del CCNL.

## ASSENZE PER TERAPIE SALVAVITA

Alcuni contratti del pubblico impiego e, in misura minore, del settore privato prevedono per le patologie oncologiche e per quelle gravi che richiedono terapie salvavita, che i giorni di ricovero ospedaliero o di trattamento in day hospital, come anche i giorni di assenza per sottoporsi alle cure, siano esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia normalmente previsti e siano retribuiti interamente.

## CONGEDO LAVORATIVO PER CURE AGLI INVALIDI

Il riconoscimento di un'invalidità superiore al 50% dà diritto a 30 giorni all'anno (anche non continuativi) di congedo retribuito per cure mediche connesse con lo stato di invalidità.

## PENSIONAMENTO ANTICIPATO

Per il calcolo degli anni di servizio ai fini pensionistici, i lavoratori cui sia stata riconosciuta un'invalidità civile, o superiore al 74% hanno diritto al beneficio di due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente prestato come invalido.

## INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LE FAMIGLIE SULL' ASSISTENZA DOMICILIARE DI UN PAZIENTE

edizione 2018



Viale Garibaldi, 56  
Mestre Venezia  
www.avapomestre.it  
info@avapomestre.it

041 5350918

ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
ASSISTENZA PAZIENTI ONCOLOGICI

A partire da questo numero desideriamo dare informazione ai nostri lettori, in forma sintetica, di alcuni servizi di carattere socio-sanitario che possono essere usufruiti da persone che si accingono ad intraprendere un percorso di cura domiciliare.

Desideriamo, in questo modo, essere di aiuto nel fornire un primo orientamento per l'accesso all'articolata rete assistenziale pubblica. Ciò di cui parliamo oggi sono le tutele garantite dalla legge a favore dei lavoratori che si trovano in stato di malattia e, in diversa misura, ai lavoratori familiari di malati oncologici in stato di grave handicap.



# MESTRE ANNI '50 LA SCUOLA



di Marilena Babato Grienti

Racconti di vita, esperienze lontane nel tempo, presentate qui non per un nostalgico ricordo, ma per vivere meglio il presente, per comprendere come la vita sia in continuo movimento, anche in noi stessi.

Il primo decennio del dopoguerra è stato duro per tutti: macerie, disagio abitativo, generale precarietà. Con tutta la buona volontà di rinascita non si potevano far sparire, con un colpo di bacchetta magica, gli enormi danni causati dalla guerra. Anche la scuola, rimessa faticosamente sui binari, aveva i suoi problemi. C'erano un sacco di bambini e ragazzi, dalle elementari in su, che erano fuori corso; non ripetenti, badate, solo persone che, per cause indipendenti dalla loro volontà, avevano semplicemente "perso gli anni": scuole popolari, serali, corsi di recupero tentarono faticosamente di salvare il

salvabile.

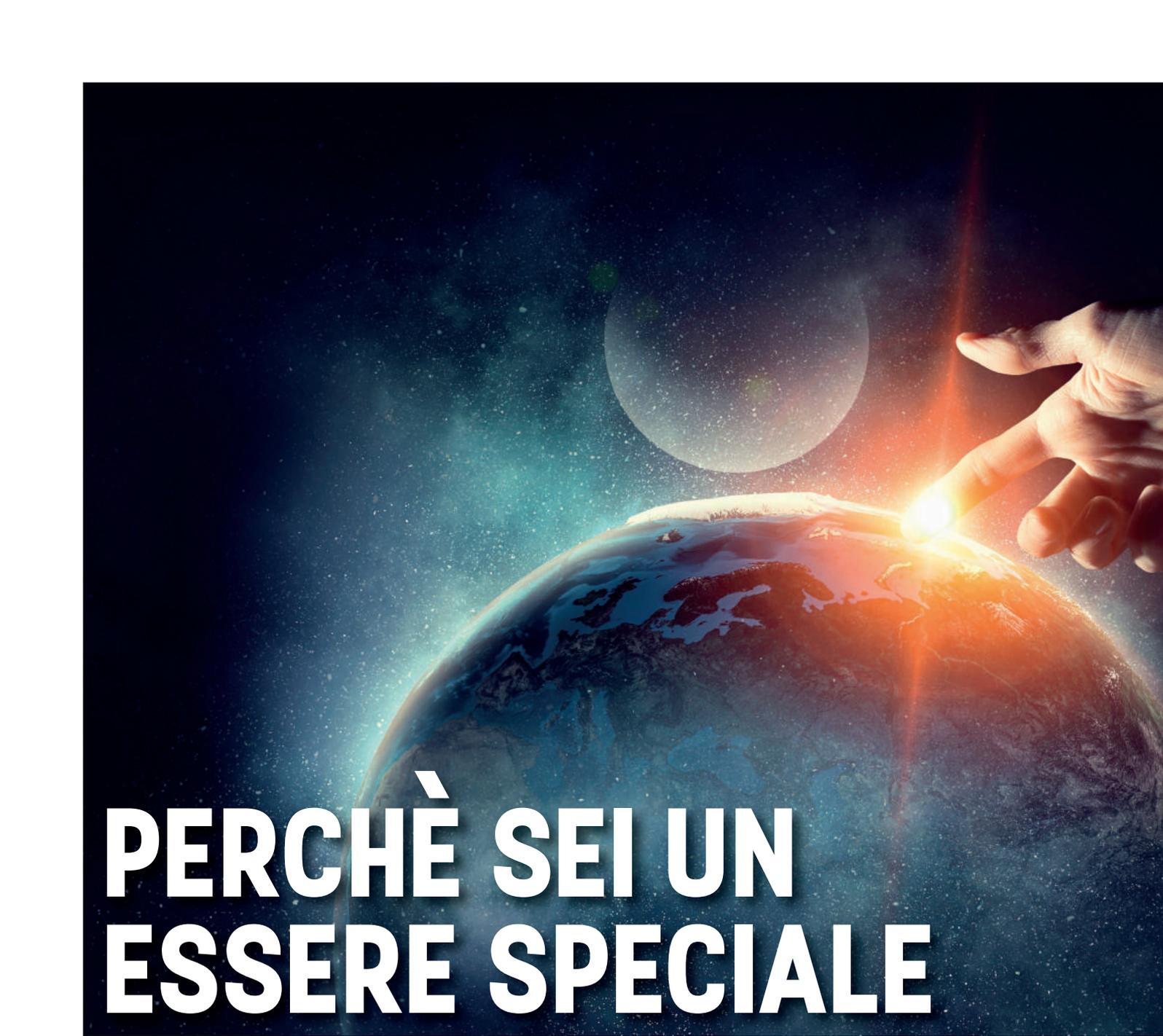
Gli edifici, pochi e rattoppati alla bell'e meglio, erano decisamente insufficienti. A Porto Marghera il lavoro aveva ricominciato a marciare e le giovani coppie, finalmente fiduciose in un futuro di pace...si erano date da fare incrementando la natalità, ma ciò avrebbe appesantito la situazione logistica per molti anni. Le classi erano molto numerose e i doppi turni, nelle poche aule disponibili, erano la normalità. Un vero caos! Anch'io, come altri, mi sono trovata coinvolta. Saltata a piè pari la prima, per indisponibilità della scuola del paesetto dove ci eravamo rifugiati,



al rientro a Mestre sono finita direttamente in seconda, ma ero appena appena alfabetizzata! Dove mandare una bambina incolta ma destinata dalla famiglia a frequentare le medie e le successive "scuole alte"? Dalle Canossiane, naturalmente, scuola di prestigio che avrebbe sistemato tutto! Peccato che anche quella scuola fosse sovrappollata perché super richiesta: non avendo particolari santi protettori fui messa in lista d'attesa per due anni e, nel frattempo, parcheggiata alle elementari della Gazzera.

Quando, finalmente, sono stata accolta mi sono trovata spaesata in ambienti ordinatissimi, con i pavimenti tirati a cera e vasi di fiori davanti alle tante immagini sacre. Non c'erano muri scrostati né fumose stufe di terracotta ma pareti bianche e termosifoni pulitissimi. Anche le compagne erano adeguate all'istituto: non mi faceva effetto, però, che fossero più benvestite di me perché grembiolino nero e colletto inamidato uniformavano tutte; mi sconvolgeva il fatto che non usassero mai il dialetto ma solo un forbito italiano che, allora, era per me un po' ostico! Era senz'altro un ambiente un po' snob, con molta religiosità abbastanza formale. Le suore erano paludate da capo a piedi con vestiti pensati quasi due secoli prima dalla fondatrice. Allora mi era difficile pensare che sotto a quelle lunghe e ampie gonne, agli scialli e alle cuffie ci fossero delle donne in carne e ossa, come quelle che vedevo in casa o per le strade: forse erano solo dei manichini, dei robot ante-litteram, che non mangiavano, bevevano, andavano in bagno, immuni da sentimenti ed emozioni comuni. Dovevamo tenere un comportamento molto

corretto e non seguire i "cattivi pensieri". Oh Signore, ma quali erano sti "cattivi pensieri" che dovevamo scacciare se non volevamo finire non dico all'Inferno ma sicuramente in Purgatorio? Siccome non parlavano mai in modo chiaro ma solo per allusioni, sottintesi, non ci si capiva niente e ognuno arrivava a traguardi personali. Alle elementari era in vigore un complicato sistema di cartellini colorati. Ne veniva dato uno, rosa, per ogni "fioretto" dichiarato. Ne elenco alcuni: Ho baciato la terra (e perché mai? chissà cosa voleva dire e chi l'aveva proposto, forse qualche antenato degli odierni ecologisti) - Ho lavato i piatti (molto improbabile, a casa c'erano mamma, nonna e sorelle grandi) - Mi sono lavata da sola (nessuno aveva visto le mie proibite nudità)- Ho rinunciato alle caramelle e fatto l'elemosina - ecc...,ecc..., ecc... Dieci cartellini rosa venivano cambiati con uno di azzurro ma, attenzione, se pulivi l'aula per una settimana, dopo la scuola, all'azzurro ci arrivavi subito! Non ricordo quale colore venisse dopo, come non ricordo bene quale premio ci fosse alla fine, forse solo un ennesimo cartellino, o un attestato di bontà, però consegnato a mano dalla superiora: figura magrissima, ieratica, dicevano coltissima, sicuramente già santa, che sembrava camminare sollevata da terra. Era comunque la scuola di cui avevo culturalmente bisogno in quel momento e, per questo, i miei mi ci avevano mandata. Dopo tre anni, però, liberi dagli impegni presi, mi hanno dirottato alla scuola media pubblica, laica, sicuramente meno luccicante e più incasinata ma anche più aderente al mondo reale.



# PERCHÈ SEI UN ESSERE SPECIALE

a cura di Marco Bracco

Ciao Marco,  
Ho letto più volte il tuo articolo riguardo la testimonianza di Annalisa....non consecutivamente ma in diversi momenti della giornata. Quelle parole lasciano un messaggio FORTE che arriva dritto al cuore di chi lo legge.  
In ogni frase vi è il vero significato di "amore", sentito, donato, ricevuto...  
È troppo facile amare quando tutto va bene, quando non ci sono problemi, quando si ha tutto dalla vita..., invece Annalisa, proprio come Maria, si è affidata con tutta se stessa al Signore.  
In generale, quando succede una disgrazia, i commenti delle persone sono svariati e di solito si

sentono pronunciare frasi tipo: ma dov'è Dio? Perché ha permesso questo?  
A me viene da dire che anche in queste circostanze drammatiche il Signore ci parla.  
Annalisa ci dice che ognuno di noi, quando nasce, ha un proprio grande compito da svolgere su questa terra...io credo che il compito di suo figlio fosse stato proprio quello di dare a sua madre la possibilità di testimoniare che si può amare anche in una circostanza così drammatica.  
Mi chiedo sempre cosa ci vuole insegnare attraverso il dolore...e se ci ascoltiamo... possiamo capire...  
Ileana



Amiche e amici carissimi, in questo numero troviamo il commento di Ileana alla testimonianza di Annalisa che qualche tempo fa perse il figlio in un incidente stradale e che abbiamo pubblicato in numeri precedenti di questa rubrica. Chiaramente Ileana, come Annalisa, è una persona credente e profondamente cristiana. I testi evangelici indicano ai credenti la missione di Gesù che è quella di occuparsi dell'uomo, nelle condizioni in cui si trova. Di fronte all'uomo cieco dalla nascita, ai discepoli che gli chiedevano se la cecità fosse conseguenza dei suoi peccati o di quelli dei suoi genitori risponde: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio" (Gv 9, 3). Queste parole ci fanno capire che la malattia non è conseguenza di un castigo divino, dovuta al peccato; per Gesù il compito di Dio non è quello di mandare malattie, come croce da portare tutta la vita, il Dio di Gesù è vicino alla persona, è quello che risana, infonde coraggio, è colui che libera dalle malattie, non colui che le invia. Invitando a meditare in questa direzione, vi consegno il testo di una canzone di Battiato. Aiuta alla riflessione, infatti sembra quasi dare voce al Creatore, al Dio-amore che parla alla sua creatura, che considera "un essere speciale" di cui si prenderà cura e a cui donerà "il silenzio e la pazienza", lo condurrà per "le vie che portano all'essenza", gli regalerà "le leggi del mondo". Certo è solo un'interpretazione, sta alla sensibilità di ognuno di noi, scegliere che cosa leggere in queste parole. In ogni caso, sono celebrati gesti d'amore, che possono essere quelli per la moglie o il marito, una figlia, un figlio, un amico o una compagna, o quello di Dio per le sue creature. Trovo utile continuare a coltivare quella misteriosa spinta d'amore che ci porta ad avvicinare una persona e decidere di percorrere insieme un tratto, se non tutto, il viaggio della vita.

## LA CURA di Franco Battiato

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,  
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua  
via.

Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,  
dai fallimenti che per tua natura normalmente  
attirerai.

Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,  
dalle ossessioni delle tue manie.

Supererò le correnti gravitazionali,  
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.

E guarirai da tutte le malattie,  
perché sei un essere speciale,  
ed io, avrò cura di te.

Vagavo per i campi del Tennessee  
(come vi ero arrivato, chissà).

Non hai fiori bianchi per me?

Più veloci di aquile i miei sogni  
attraversano il mare.

Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza.

Percorreremo assieme le vie che portano  
all'essenza.

I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi,  
la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi.

Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto.

Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono.

Supererò le correnti gravitazionali,

lo spazio e la luce per non farti invecchiare.

Ti salverò da ogni malinconia,

perché sei un essere speciale ed io avrò cura di  
te...

io sì, che avrò cura di te.

Per scrivere a Marco utilizzare il  
seguente indirizzo:  
[redazione@avapomestre.it](mailto:redazione@avapomestre.it)





# PAROLE DI CASA NOSTRA PIRON

di Maristella Cerato

**Piròn:** in dialetto veneto significa forchetta, **pironàda** è una buona forchettata della nostra pietanza preferita e **pironcin** è una piccola forchetta.

Piròn deriva dalla parola greca peirone (= punta per forare, spillone) che rimanda al verbo greco peronao (= perforo) e a peirao (= attraverso). E non immaginiamo che, quando diciamo “ho camminato per i monti”, siamo vicini alla casalinga forchetta. La preposizione per, infatti, deriva dalla stessa parola greca e indica proprio il movimento del passare attraverso.

Piron è poi usato in alcune forme dialettali per indicare altri oggetti appuntiti, come i pioli infissi nel legno, i cavicchi, il forcione e persino le forcine.

**Vegnir su la cima del piròn** è un modo per dire che è arrivata proprio l'occasione opportuna che aspettavamo. La parola piròn è presente nella lingua croata della costa adriatica e nel greco moderno che indica la forchetta con piruni (pirouni).

Piron è anche un cognome italiano, diffuso in prevalenza nel Veneto che, secondo alcuni, deriva dal termine dialettale piron. Secondo altra interpretazione, il cognome è una derivazione dal nome Piero (Pierone, Pieron, Piron).



# È BELLO...

di Antonino Romeo

Su Venezia nuvole vaganti che minacciano pioggia.....  
Sono di ritorno a casa dopo la consueta camminata. Ammiro i palazzi che danno sulle fondamenta della Sensa: l'acqua del canale scorre tranquilla solcata da qualche barca.

Affretto i passi perché comincia a cadere qualche goccia di pioggia, ma, da una finestra socchiusa, un pianoforte mi regala una musica sublime, che mi costringe a fermarmi : resto incantato, complice la magia di Venezia, ad ascoltare l'Aria sulla quarta corda di Bach e non mi curo più della pioggia.

È BELLO scoprire la straordinaria capacità della musica di accarezzare la tua anima facendo dimenticare, almeno per un po', le fatiche della vita quotidiana.

Attendiamo i vostri scritti per conoscere ciò che considerate BELLO. Con l'indicazione del nome, del cognome e del vostro indirizzo specificando se tali dati possano essere pubblicati. Indirizzate i vostri scritti specificando la

rubrica:  
È BELLO

--

per LETTERA ad AVAPO MESTRE  
viale Garibaldi n.56, 30174 Mestre

--

per EMAIL a:  
[redazione@avapomestre.it](mailto:redazione@avapomestre.it)



La redazione di  
**“PER MANO”** ringrazia  
 tutti i volontari che si  
 sono prodigati durante  
 l'estate per garantire la  
 continuità dei servizi  
 di assistenza nelle  
 ventiquattro ore.

# COME SOSTENERE AVAPO-MESTRE

- Come **volontario**, donando il tuo tempo;
- Con una offerta libera, presso la sede **AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56**;
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus con questo IBAN: **IT33M0503402072000000070040**;
- Effettuando un versamento su **c/c postale n. 12966305**;
- Scegliendo di fare testamento a favore di **AVAPO Mestre Onlus**;
- Destinando il **5 per mille** all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente **Codice Fiscale: 90028420272**.

# 26.101

È il numero totale di **ORE DONATE DAI VOLONTARI**  
 di Avapo Mestre nel **CORSO DEL 2017**  
 corrispondenti all'attività lavorativa a tempo pieno  
 di **15 PERSONE**.

## ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2017

**824**

PERSONE  
 CHE HANNO  
 USUFRUITO DI UNO  
 O PIÙ SERVIZI

**19347**

INTERVENTI  
 SANITARI

**3422**

ASSISTENZA  
 TUTELARE  
 SERVIZIO RIVOLTO  
 A 117 PAZIENTI  
 PARI AL 49%  
 DEGLI ASSISTITI  
 A DOMICILIO

**1189**

ACCOMPAGNAMENTI  
 DOMICILIO-OSPEDALE

**3781**

CONSEGNA FARMACI,  
 AUSILI SANITARI  
 E COLLOQUI  
 CON FAMILIARI

**182**

PROFESSIONISTI  
 E VOLONTARI

**1861**

SOSTEGNI  
 TELEFONICI

**1.483**

ACCOMPAGNAMENTI  
 DOMICILIO/OSPEDALE  
 RIVOLTI A 130 PERSONE

**2140**

SOSTEGNI  
 PSICOLOGICI  
 RIVOLTI A 356  
 PERSONE

### PROPRIETARIO

AVAPO MESTRE ONLUS

### EDITORE

AVAPO MESTRE ONLUS

### STAMPA

Arti Grafiche Ruberti  
 Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

### REALIZZAZIONE GRAFICA

Ilaria Foscarin

### REDAZIONE

Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

### COMITATO DI REDAZIONE:

Annalisa Febbrino, Annamaria Dessi,  
 Anna Paola Michieletto, Antonino Romeo,  
 Giusto Cavinato, Luciano Oselto,  
 Luciano Rossi, Marco Bracco, Riccardo Da Lio,  
 Stefania Bullo.

### PUBBLICATO IL MESE DI SETTEMBRE 2018

Anno 14 - Periodico bimestrale di informazione  
 e formazione dell'AVAPO. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 -  
 Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe.  
**DIRETTORE RESPONSABILE** Don Armando Trevisiol - Poste Italiane  
 Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

**Legge sulla tutela dei dati personali.** I dati personali dei lettori  
 a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con  
 la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196,  
 in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento  
 dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare  
 i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a:  
 Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre,  
 Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

AVAPO MESTRE  
 TEL. 041 5350918  
[www.avapomestre.it](http://www.avapomestre.it)  
[info@avapomestre.it](mailto:info@avapomestre.it)  
[redazione@avapomestre.it](mailto:redazione@avapomestre.it)

